

Dipartimento amministrazione
Direzione bilancio, autofinanziamento e personale
Ufficio Bilancio e Autofinanziamento

Bilancio di Previsione per l'anno 2026 e pluriennale per il triennio 2026-2028

Nell'ambito del Bilancio di previsione dell'Autorità, costituisce allegato fondamentale il Piano degli indicatori di bilancio.

Ai fini della predisposizione di detto quadro di indicatori, funzionali non solo per la corretta valutazione delle dinamiche finanziarie dell'Autorità, ma fondamentale anche nell'ambito del sistema di controllo di gestione, si è proceduto, mediante valutazioni di natura qualitativa e quantitativa, alla costruzione degli indicatori di sintesi partendo dall'esame dei dati del bilancio di previsione per il triennio 2026 - 2028.

Ciò premesso, è possibile riportare a seguire le principali risultanze emerse per detto triennio dalla lettura degli indicatori di sintesi.

Per quanto attiene alle valutazioni relative alla rigidità strutturale di bilancio, con ciò intendendo il peso delle spese di personale sul totale delle entrate correnti, l'indicatore 1.1 mostra un andamento crescente in virtù dell'immissione in ruolo di nuovo personale a partire dal 2026 (sulle procedure di reclutamento che si perfezioneranno entro la fine del 2025). La crescita che si evidenzia tra il 2026 e le due successive annualità riflette, pertanto, l'entrata a regime, per tutto l'anno, del nuovo personale e ingloba anche la dinamica di corresponsione delle relative premialità (che nel 2026 non sono considerate sul personale di nuova immissione poiché le premialità vengono erogate anno per anno a valere sulle prestazioni dell'esercizio precedente).

Detto indicatore mostra, quindi, un'incidenza delle spese di personale sul totale delle entrate correnti pari al 73,7%, al 78,0% e all'80,0% rispettivamente per il 2026, 2027 e 2028. Sull'andamento di tale indicatore rilevano: dal lato delle spese (e quindi sul numeratore dell'indicatore 1.1), l'ordinaria dinamica delle spese di personale, le ipotesi di rientro del personale in comando *out*, l'ingresso di personale in comando *in* e i previsti nuovi ingressi in ruolo; dal lato delle entrate, pur mantenendo una stima prudenziale delle relative previsioni per il contributo agli oneri di funzionamento per l'Autorità, sull'indicatore incide la prevista riduzione del gettito atteso in conseguenza della riduzione dell'aliquota di contribuzione dallo 0,057‰ del 2025 allo 0,055‰ nel triennio di programmazione.

Stabile la percentuale di ricorso a forme di lavoro flessibile (indicatore 3.3) che per il 2026 mostra un valore pari al 2,8%. Su tale indicatore insiste il ricorso a prestazioni di natura specialistica necessarie, oltre che al supporto delle attività delle direzioni istruttorie, anche ai fini del piano di ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico dell'immobile in cui ha sede l'Autorità. Il valore dell'indicatore si riduce, invece, negli esercizi successivi attestandosi al 2,4% nel 2028.

L'indicatore inerente alle spese per acquisto di beni e servizi (indicatore 4.1) mostra, nel tempo, una dinamica decrescente, in linea con il *trend* di spesa già previsto per il periodo di programmazione 2025-2027. Nel triennio in esame l'indicatore passa da un valore pari al 14,3% nel 2026 al 13,2% nel 2027 e al 12,6% nel 2028. Su tali valori incidono, tra le altre, come anche per gli esercizi precedenti, le spese per gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuarsi sull'immobile principale dell'Autorità, le licenze d'uso per software, le prestazioni di natura specialistica di cui si è detto in merito all'indicatore 3.3, nonché le spese di funzionamento previste per il nuovo immobile di via Lovanio.

Va rilevato, ancora, come sulla programmazione del macroaggregato in discorso incidano le disposizioni normative in materia di contenimento di spesa. Il bilancio 2026 è stato infatti predisposto conformemente a quanto previsto dall'art. 1, commi 590 ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022". Come già rilevato, il comma 591 prevede che, a decorrere dall'anno 2020, non possono essere effettuate spese per l'acquisto di beni e servizi "per un

importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati”.

L'adozione di tali disposizioni si riflette sull'indicatore inerente all'incidenza delle spese soggette a *plafond* sul totale delle spese (indicatore 7.1). Quest'ultimo mostra, infatti, per il triennio in esame, un'incidenza molto più marcata rispetto a quanto fatto registrare negli anni precedenti la citata legge di bilancio: dal 3,2% registrato nel 2020 si passa al 13,1% del 2026, e al 12,2% e 11,9% rispettivamente negli esercizi 2027 e 2028. Il valore di questi ultimi due dati è stato stimato a legislazione vigente. Si tenga conto, però, come già rilevato nella sezione dedicata al rispetto delle misure di contenimento in materia di acquisto di beni e servizi, che sul *plafond* previsto per il triennio di programmazione dalla base di calcolo devono essere escluse le spese per energia elettrica e carburanti.

I valori dell'indicatore 7.1, va chiarito, fanno riferimento al totale delle spese programmate senza considerare per le stesse gli aggiustamenti di carattere metodologico che vanno apportati in sede di monitoraggio del rispetto delle misure di contenimento, per la cui spiegazione si rimanda agli specifici paragrafi nel testo. Il numeratore dell'indicatore tiene conto pertanto dell'insieme delle spese per acquisto di beni e servizi senza considerare le ipotesi di riduzione contemplate in coerenza con le circolari esplicative del MEF.

Non si registra, invece, un valore per l'indicatore 5.1 relativo all'incidenza delle spese di locazione sul totale della spesa corrente, non previste per il triennio.

Per quanto attiene alle spese informatiche, l'indicatore 5.2 presenta una dinamica decrescente nel triennio di programmazione: 6,1% nel 2026, 5,8% nel 2027 e 4,1% nel 2028. Sul valore delle spese insistono anche le attività relative al passaggio in *Cloud* da realizzarsi nell'ambito dei finanziamenti del PNRR, di cui si è detto nel corso della relazione. L'andamento delle spese riflette, come sempre, l'iter di assunzione degli impegni in relazione ai cronoprogrammi delle attività previste.

Il rapporto tra le entrate dell'Autorità rispetto al totale delle spese in conto competenza mostra un andamento decrescente che riflette, nei suoi valori, l'andamento dei saldi di bilancio ipotizzati nel triennio. Si consideri, sul punto, come già dettagliato all'interno della relazione, che sono previsti due esercizi in disavanzo (2027 e 2028) per i quali il pareggio è raggiunto mediante l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di contabilità dell'Autorità. Per tali anni, l'indicatore presenta fatalmente valori inferiori all'unità in conseguenza delle maggiori spese programmate rispetto alle risorse che si prevede di incassare. Fa registrare un valore più contenuto l'indicatore 6.2 inerente al rapporto tra le entrate e le spese effettivamente da riscuotere/sostenere.

Come già rilevato anche per gli scorsi esercizi, è opportuno fare un'ulteriore riflessione in merito agli indicatori della sezione 6. In sede di costruzione del bilancio di previsione, in applicazione del criterio della prudenza, si effettuano valutazioni diverse per gli incassi rispetto ai pagamenti: per le spese si prevede una stima ragionevole ma prudenzialmente più alta di quanto poi si andrà effettivamente a sostenere: basti pensare che per ogni nuovo contratto si considera la potenziale base d'asta alla quale in aggiudicazione segue, abitualmente, un ribasso delle offerte; per le entrate vale invece il discorso inverso: nel bilancio si riporta, a titolo prudenziale, una stima più bassa di quanto poi verosimilmente si andrà ad incassare. In tal senso il valore dell'indicatore dovrebbe cambiare, in misura significativa, a esito della gestione finanziaria.

	2026	2027	2028
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1 Incidenza spese personale su entrate correnti	73,7%	78,0%	80,0%
3 Spese di personale e ricorso a forme di lavoro flessibile			
3.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	80,7%	81,8%	82,6%
3.2 Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	6,5%	6,7%	6,8%
3.3 Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale	2,8%	2,6%	2,4%
4 Incidenza delle spese per acquisto di beni e servizi sul totale			
4.1 Incidenza della spesa per acquisto di beni e servizi sul totale della spesa corrente	14,3%	13,2%	12,6%
5 Incidenza delle spese per fitti e locazione e per esternalizzazione servizi informatici			
5.1 Incidenza della spesa di locazione dell'immobile sul totale della spesa corrente	0,0%	0,0%	0,0%
5.2 Incidenza della spesa informatica sul totale della spesa	6,1%	5,8%	4,1%
6 Incidenza delle entrate sulle spese			
6.1 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (competenza)	101,1%	97,7%	98,3%
6.2 Incidenza delle entrate totali sulle spese totali (cassa)	89,4%		
7 Incidenza delle attività connesse a norme in materia di contenimento di spesa			
7.1 Incidenza delle spese soggette a plafond sul totale delle spese	13,1%	12,2%	11,9%